laRinascita della sinistra

Data 15-05-2008
Pagina 10
Foglio 1

LEGGI POPOLARI

DIRITTO AL SAPERE

LA PRIORITÀ DEVE ESSERE LA SCUOLA PUBBLICA E I TESTI GRATUITI

PIERGIORGIO BERGONZI

Il Partito dei Comunisti italiani riparte da quella che da sempre è una sua priorità politica: dalla scuola, dal diritto al sapere e all'istruzione, dalle risorse alla scuola pubblica, dalla sua laicità e dal suo pluralismo, dal no al finanziamento a quella privata.

Riparte da qui anche in nome di una antica e attualissima convinzione radicata nella storia del movimento operaio: quella secondo cui il sapere e l'istruzione costituiscono la premessa dei processi di emancipazione della società e di affrancamento individuale.

Riparte da qui proponendo un grande obiettivo costituzionale, strategico per il futuro democratico della nostra società: quello di far sì che le ragazze e i ragazzi del nostro Paese possano proficuamente frequentare la scuola fino a 18 anni di età. Che possano farlo vedendosi riconosciuto l'uso gratuito dei libri di testo e, se appartenenti a famiglie non abbienti, il riconoscimento di un presalario di duecento euro mensili. Questo è il contenuto del primo articolo della Legge di iniziativa popolare sulla quale andremo a chiedere il consenso a decine di migliaia di persone, insegnanti, lavoratori e cittadini tutti, nelle scuole e nelle piazze delle città italiane.

Ripartiamo da qui chiedendo che la scuola venga assunta come grande priorità politica nazionale e che ad essa vengano destinate risorse pari al 6% del Pil (a fronte dell'attuale 4,3%) come in altri Paesi europei.

La nostra battaglia riparte da qui in nome di uno stato allarmante del livello culturale del nostro Paese dove quasi il 30% dei ragazzi non raggiunge il diploma della secondaria superiore, dove il 65% delle persone «sono ai margini inferiori delle capacità di comprensione e di calcolo necessarie in una società complessa come la nostra...»; dove la scuola spesso non è in grado di garantire anche a coloro che la frequentano un apprendimento qualificato.

Ripartiamo da qui proponendo atti di riforma che coinvolgono strutture, saperi, modalità di apprendimento, ruolo degli insegnanti e che perseguono una fondamentale finalità: quella di mettere la scuola italiana nelle condizioni di accogliere tutti i ragazzi che oggi esclude assicurando loro un apprendimento qualificato. Con questa Legge di iniziativa popolare torniamo dunque fra i cittadini per riprendere con loro questa battaglia difficilissima. E' una battaglia che conduciamo da sempre. Da ultimo all'interno del governo Prodi ottenendo alcuni risultati positivi (fra tutti l'elevamento dell'obbligo a 16 anni) ma registrando negatività pesanti (i tagli senza precedenti alla scuola). Prima: la lotta dura per fermare la sciagurata politica morattiana contro la scuola pubblica.

Oggi riprendiamo questa battaglia nella peggiore fase politica che la nostra democrazia costituzionale attraversa dopo la Liberazione, all'indomani di elezioni che hanno confermato e accentuato un grave spostamento a destra della società italiana con l'espulsione della sinistra dalle aule parlamentari, la pesante sconfitta del Pd di Veltroni, la nuova vittoria della destra di Berlusconi, Fini e Bossi. Riprendiamo questa battaglia consapevoli che la destra al governo perseguirà scopi esattamente opposti ai nostri.

Ci muoveremo per far sì che il più ampio arco di forze sociali e politiche si riunisca in questa battaglia su cui si gioca il futuro di una società a democrazia solo proclamata, di una società a lungo succube della destra. Per questo bisogna ricominciare subito, insieme.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.